

## REPORT LABORATORIO BUONE PRATICHE N. 1

**Ghilarza 25/06/2019**

**10.00-18.00**

1

### PARTECIPANTI

Nome Cognome	Ente di appartenenza
Francesca Cabriolu	CEAS Monte Linas Gonnosfanadiga
Luciana Mocci	CEAS Monte Linas Gonnosfanadiga
Maria Ausilia Tosciri	Prov. NU Zona omogenea dell'Ogliastra
Maria Laura Doro	Comune di Sorso
Gabriella Belloni	CEAS "Don Deodato Meloni" Santu Lussurgiu
Antonello Loddo	CEAS WWF Monte Arcosu
Cristina Mascia	Città Metropolitana di Cagliari
Rosalba Pinna	Città Metropolitana di Cagliari
Stefano Tronci	RAS
Lucia Ligios	Comune di Sassari
Giuseppe Vacca	CFVA
Marinella Osilo	Comune di Sassari
Adriana Casu	CEAS Monte Minerva
Luisella Lorrari	CEAS Supramonte Urzulei
Cinzia Moi	CEAS Ulassai
Barbara Chillotti	CEAS Ulassai
Salvatore Cabras	CEAS Supramonte Urzulei
Giovanna Spano	CEAS AMP Tavolara PCC
Giorgia Nervegna	CEAS AMP Tavolara Coop. Axinella
Paola Uccello	CEAS AMP Tavolara Coop. Axinella
Samuele Casula	CEAS Monte Arci CEAS Terme Sardara
Francesca Turnu	CEAS Monte Arci
Maria Luisa Mason	CEAS Santa Lucia
Silvia Cardia	CEAS AMP Capo Carbonara
Lara Carosso	CEAS AMP Capo Carbonara
Carina Pinna	CEAS Osidda
Rufina Porcu	CEAS Onani
Costantina Boe	CEAS Lula
Alessia Corbeddu	CEAS Perdasdefogu
Tiziana Zanda	CEAS Perdasdefogu
<i>Facilitatore: Laura Casta</i>	<i>Primaidea</i>
<i>Facilitatore: Vania Erbi</i>	<i>Primaidea</i>

## SESSIONE INTRODUTTIVA

I facilitatori hanno presentato l'attività laboratoriale, ricordando appuntamenti e temi che saranno affrontati nei prossimi incontri. E' stato spiegato lo scopo dell'incontro, con un focus sulla possibile definizione della Buona pratica e sui suoi elementi caratterizzanti, insieme alla metodologia che caratterizza i lavori.

## I SESSIONE DI LAVORO

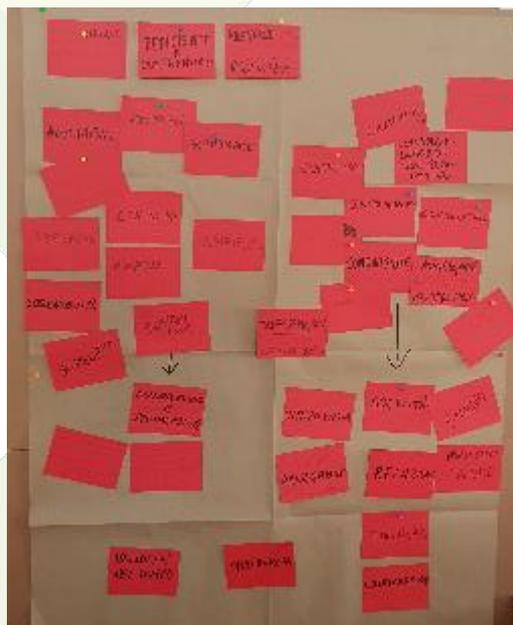
I partecipanti sono stati invitati a indicare su tre foglietti colorati tre concetti o parole guida che per ciascuno sono utili per la definizione delle buone pratiche. Dopo 10 minuti si è aperto un breve giro di discussione e i facilitatori hanno riportato le parole raccontate sui pannelli.

Di seguito il primo elenco delle parole chiave utile per la definizione delle buone pratiche, emerso grazie alla clusterizzazione effettuata dal gruppo con l'aiuto dei facilitatori.

2

## PAROLE CHIAVE

1. REPLICABILITA'
2. ORIENTATA AL FUTURO
3. SPIRITUALE/ISPIRATA (anche al passato)
4. CHIARA/COMPRESIBILE/SEMPLICE
5. SAPER COINVOLGERE
6. EFFICACE- ORIENTATA AL RISULTATO
7. SOSTENIBILE (misurabile)
8. CONTESTUALIZZATA
9. INCLUSIVA
10. SAPER ATTIVARE RELAZIONI
11. PRATICATA/RICORSIVA
12. COMUNICAZIONE



## II SESSIONE DI LAVORO

I partecipanti sono stati divisi in 5 gruppi di lavoro. E' stato chiesto loro di:

- assegnare delle priorità alle parole chiave individuate
- eliminare/integrare l'elenco
- dettagliare la parola chiave.

Scopo delle sessione è quello di impostare una prima versione della scheda buona pratica, contenente gli elementi principali per una sua definizione condivisa.

Ciascun gruppo ha elaborato un poster presentato in plenaria nella III sessione di lavoro.

### III SESSIONE DI LAVORO

La sessione è stata dedicata alla presentazione dei poster elaborati dai singoli gruppi, con un dettaglio sui contenuti delle parole chiave scelte

3

#### GRUPPO 1 – PORTAVOCE RUFINA

SCHEDE BUONE PRATICHE	
Titolo:	
Descrizione:	Breve descrizione dell'azione
SOSTENIBILITA'	<p>Descrivi perché la tua BP è sostenibile dal punto di vista:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>ambientale:</b> es. cambiamenti determinati dalla BP, come imballaggi, trasporto</li> <li>• <b>sociale:</b> coinvolgimento di varie categorie di soggetti (categorie svantaggiate, associazioni, enti, scuole)</li> <li>• <b>economico</b> (il progetto si mantiene nel tempo in autonomia senza finanziamenti futuri, utilizzo comune di mezzi etc.)</li> </ul>
REPLICABILITA'	Descrivere come la tua BP è replicabile nel tempo (effetti a lungo termine), in contesti diversi, se può essere riprodotta da soggetti diversi
COMUNICABILITA'	Descrivere/raccontare la metodologia che si intende utilizzare per comunicare la BP in maniera chiara, comprensibile e semplice
CONTESTUALIZZAZIONE	In che modo si integra con il contesto del territorio (presente, passato, tradizioni etc.) e in che modo la BP si integra con le BP presenti sul territorio
INCLUSIVITA'	Descrivi in che modo la tua BP intende coinvolgere i vari attori del territorio (target ed operatori che svolgono l'azione-partenariato). Quali sono le reti/relazioni attive e partecipate al fine di rendere l'azione efficace
COMUNICAZIONE e DIVULGAZIONE	Descrivi i canali di comunicazione che si intendono utilizzare per una diffusione della BP capillare ed efficace

## SCHEDA BUONE PRATICHE

FRANCESCA/RUFINA

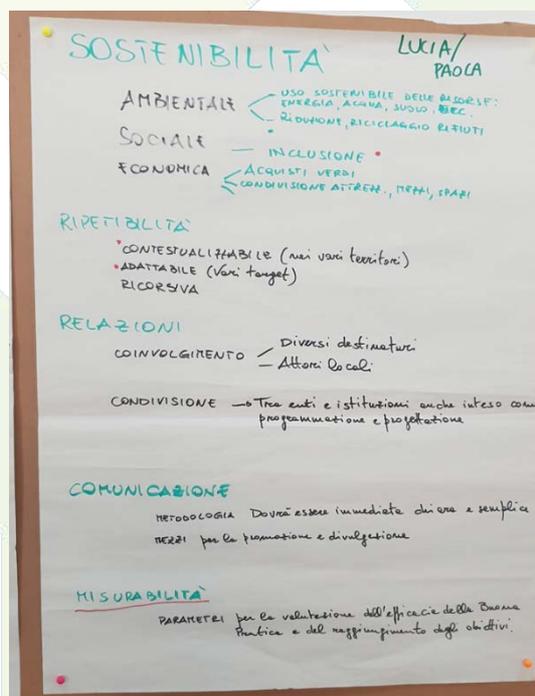
TITOLO: .....

DESCRIZIONE: (Breve descrizione dell'azione)

- 1) **SOSTENIBILITÀ** (Descrivi perché la tua b. pratica si sostiene dal punto di vista:
  - **Ambientale**: (es: Cambiamenti determinati dalla b. pratica (Imballaggi, trasporto)
  - **Sociale**: (coinvolgimento di varie categorie di soggetti (Categorie svantaggiate, Associazioni, Enti, Scuole ecc))
  - **Economico**: (Il progetto si mantiene nel tempo senza la possibilità di finanziamenti futuri, utilizzo comune di mezzi ecc.)
- 2) **REPLICABILITÀ** (Descrivi come la tua buona pratica si replica nel tempo (affetti nel lungo termine), in contesti diversi, se può essere riprodotta da soggetti diversi).
- 3) **COMUNICABILITÀ** (Descrivi/racconta la metodologia che si intende utilizzare per comunicare la buona pratica in maniera chiara, comprensibile e semplice).
- 4) **CONTESTUALIZZAZIONE**: (In che modo si integra con il contesto del territorio (presente, passato, tradizioni ecc.)  
(In che modo la tua b. pratica si integra con le buone pratiche presenti nel territorio).
- 5) **INCLUSIVITÀ**: (Descrivi in che modo la tua b. pratica intende coinvolgere i vari attori del territorio (target ed operatori che svolgono l'azione (potenzialità))  
↳ Quali sono le reti/relazioni che si intendono costruire (attive e partecipate) al fine di rendere l'azione efficace.
- 6) **COMUNICAZIONE & DIVULGAZIONE**: Descrivi i canali di comunicazione che si intendono utilizzare per una diffusione della b. pratica + capillare ed efficace.

**GRUPPO 2/PORTAVOCE LUCIA**

SCHEDA BUONE PRATICHE	
SOSTENIBILITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>● <b>ambientale:</b> uso sostenibile delle risorse (energia, acqua, suolo etc.)/ riduzione e/o riciclaggio rifiuti</li> <li>● <b>sociale:</b> inclusione</li> <li>● <b>economico:</b> acquisiti verdi, condivisione attrezzature, mezzi e spazi</li> </ul>
REPLICABILITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Contestualizzabile nei vari territori</li> <li>● Adattabile ai vari target</li> <li>● Ricorsiva</li> </ul>
RELAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Coinvolgimento di diversi destinatari e di vari attori locali</li> <li>● Condivisione tra enti e istituzioni, anche inteso come programmazione e progettazione</li> </ul>
COMUNICAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>● Metodologia: dovrà essere chiara immediata e semplice.</li> <li>● Mezzi per la promozione e divulgazione</li> </ul>
MISURABILITA	Parametri per la valutazione dell'efficacia della BP e del raggiungimento degli obiettivi

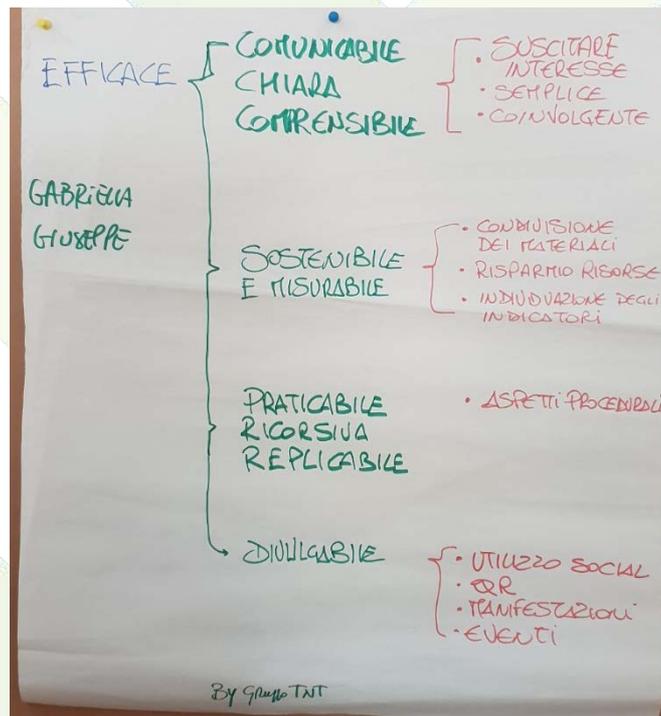


**GRUPPO 3/PORTAVOCE CARINA**

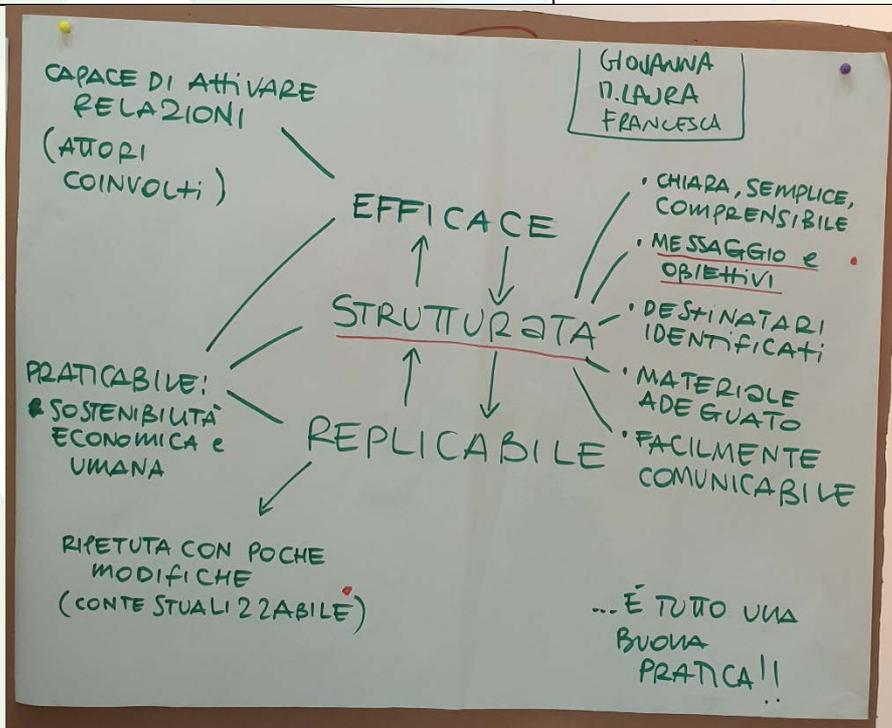
SCHEMA BUONE PRATICHE	
SOSTENIBILITA'	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Minimo utilizzo di risorse ambientali ed economiche</li> <li>• Minimo impatto ambientale (controllo della fruizione)</li> </ul>
CHIARA COMPRENSIBILE E SEMPLICE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nella modalità di comunicazione</li> <li>• Semplice nell'attuazione</li> <li>• Modalità di attuazione facilmente recepitibile</li> <li>• Obiettivo/Messaggio finale della BP deve essere immediatamente percepito durante l'attività</li> </ul>
EFFICACE/CREATRICE DI RISULTATO	Ha portato cambiamenti reali negli stili di vita Il soggetto coinvolto diventa promotore della BP Fidelizza, attiva relazioni, coinvolgente
REPLICABILE/RICORSIVA	Modello operativo ripetibile Declinabile in diversi contesti e per diversi destinatari
MISURABILE	Conoscenza della situazione iniziale Valutazione degli obiettivi raggiunti
ORIENTATA AL FUTURO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Azione educativa rivolta alle nuove generazioni/cittadini di domani</li> <li>• Tiene conto di ciò che lasciamo in eredità alle generazioni future</li> </ul>
SPIRITUALE/ISPIRATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Interiorizzare il cambiamento</li> <li>• Attingere alle BP del passato</li> <li>• Legame con la tradizione locale</li> </ul>

- SATILDE/ADRIANA
- ① **SOSTENIBILITÀ**
    - MINIMO UTILIZZO DI RISORSE AMBIENTALI ED ECONOMICHE
    - MINIMO IMPATTO AMBIENTALE (CONTROLO DELLA PRODUZIONE)
  - ② **CHIARA, COMPrensIBILE, SEMPLICE**
    - NELLA MODALITÀ DI COMUNICAZIONE
    - SEMPLICE NELL'ATTUAZIONE
    - MODALITÀ DI ATTUAZIONE FACILMENTE ACCETTABILE
    - OBIETTIVO/MESSAGGIO FINIRE DELLE BUONE PRATICHE DEVE ESSERE IMMEDIATAMENTE PERCETTO DURANTE L'ATTIVITÀ
  - ③ **EFFICACE /CREATRICE DI RISULTATO**
    - HA FORTITATO REALI CAMBIAMENTI NEGLI STILI DI VITA
    - IL SOGGETTO COINVOLTO DI VENTA PROMOTORE DELLA BUONA PRATICA
    - FIDELIZZA, ATTIVA RELAZIONI, CONVULGENTE
  - ④ **REPLICABILE /RICORSIVA**
    - MODELLO OPERATIVO RIPETIBILE
    - DECLINABILE IN DIVERSI CONTESTI E DESTINATARI
  - ⑤ **MISURABILE**
    - CONOSCENZA DELLA SITUAZIONE INIZIALE
    - VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI RAGGIUNTI
  - ⑥ **ORIENTATA AL FUTURO**
    - AZIONE EDUCATIVA RIVOLTA ALLE NUOVE GENERAZIONI CITTADINI DI DOMANI
    - TIENE CONTO DI CIÒ CHE LASCIAMO IN EREDITÀ A DUE GENERAZIONI FUTURE
  - ⑦ **SPIRITUALE /ISPIRATA**
    - INTERIORIZZARE IL CAMBIAMENTO
    - ATTINERE ALLE BUONE PRATICHE DEL PASSATO
    - LEGARE CON LA TRADIZIONE LOCALE

SCHEDA BUONE PRATICHE	
EFFICACE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comunicabile: deve saper suscitare interesse e coinvolgente</li> <li>• Chiara: semplice</li> <li>• Comprensibile</li> </ul>
SOSTENIBILE E MISURABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Condivisione di materiali</li> <li>• Risparmio Risorse</li> <li>• Individuazione degli indicatori</li> </ul>
PRATICABILE/REPLICABILE/RICORSIVA	Aspetti procedurali
DIVULGABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Utilizzo Social</li> <li>• QR code</li> <li>• Manifestazioni</li> <li>• Eventi</li> </ul>



SCHEDA BUONE PRATICHE	
EFFICACE	Capace di attivare relazioni (attori coinvolti) Praticabile: sostenibilità economica e umana
STRUTTURATA	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Chiara, semplice, comprensibile</li> <li>• Messaggio e obiettivo</li> <li>• Destinatari identificati</li> <li>• Materiale adeguato</li> <li>• Facilmente comunicabile</li> </ul>
REPLICABILE	Ripetuta con poche modifiche ( contestualizzate)



I lavori si chiudono con la riflessione che i 5 poster richiamano gli stessi concetti, ma con definizioni e priorità diverse e pertanto per una sintesi condivisa è necessario approfondirne alcuni aspetti, oggetto del 2 laboratorio.